

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

14

giovedì 2 febbraio 2006

Unità  
**10**

## ECONOMIA & LAVORO

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it



# La Poltrona

Dopo 18 anni e mezzo di lavoro, Alan Greenspan ha lasciato martedì la Federal Reserve, non ha lasciato però la sua poltrona. La sedia che lo ha accolto ogni giorno in ufficio per tutto questo tempo gli è stata infatti donata come regalo d'addio dai suoi ex colleghi



### NEL 2005 80MILA NUOVE IMPRESE IL 40% NEL MEZZOGIORNO

Secondo la rilevazione trimestrale sul movimento delle imprese condotta da InfoCamere per conto di Unioncamere, il saldo positivo si è attestato a quota 80.277, pari ad un tasso di crescita dell'1,34%, risultato della differenza tra le 421.291 aziende che tra gennaio e dicembre dello scorso anno si sono iscritte ai Registri delle Imprese e le 341.014 che, nello stesso periodo, si sono cancellate. Delle nuove imprese, 32 mila (il 40% del totale) hanno aperto i battenti nel Mezzogiorno.

### I PRODUTTORI VINICOLI FANNO FRONTE COMUNE

Federvini e la Confederazione italiana del vino hanno raggiunto un accordo per affrontare le sfide che i nuovi scenari impongono al settore vitivinicolo. Con l'accordo, la rappresentanza istituzionale in Italia e all'estero, cioè la difesa dei legittimi interessi delle aziende aderenti ad entrambe le federazioni, sarà unificata e acquisterà un peso negoziale maggiore nella discussione delle numerose proposte che soprattutto a Bruxelles sono destinate a ricostruire l'assetto normativo della viticoltura.

# La caduta di Google spaventa i mercati

Il nuovo governatore Bernanke si insedia proprio nel giorno del crollo del titolo simbolo del Nasdaq

Marco Tedeschi / Milano

**DATI DELUDENTI** Se il buongiorno si vede dal mattino, allora per Ben Bernanke, il successore di Alan Greenspan alla guida della Federal Reserve statunitense, non si annunciano certo anni tranquilli. Infatti, il primo giorno del nuovo governatore è stato

contraddistinto da una giornata tumultuosa a Wall Street, dovuta principalmente all'improvvisa fibrillazione del titolo Google.

A penalizzare quella che è ormai ritenuta la principale azione della new economy, è stata la trimestrale, relativa all'ultimo quarto dell'anno passato, che era stata diffusa martedì sera (notte fonda in Europa) quando la più grande Borsa del mondo era ormai chiusa.

Ma la reazione di Wall Street, come detto, non si è fatta attendere. Alla ripresa mattutina delle contrattazioni (primo pomeriggio nel nostro continente) il titolo si è avvitato immediatamente verso il basso, accumulando una flessione superiore al 10% che ha poi sostanzialmente mantenuto, con punte anche peggiori, nel proseguo della seduta.

Il perché di un tale soprassalto? Nella sua trimestrale il primo motore di ricerca Internet al mondo ha sostanzialmente detto che gli utili netti sono saliti dell'82% nel quarto periodo dell'anno, grazie soprattutto al buon andamento della pubblicità online. Tuttavia, nonostante il rialzo, il dato è inferiore alle stime del mercato a causa, secondo la società, dell'elevato tax rate. In particolare, gli utili netti si sono attestati a 371 milioni di dollari (1,22 dollari per azione) in rialzo dai 204 milioni (71 centesimi) di un anno fa. Escludendo i costi per le spese per le

stock option e altri costi una tantum, gli utili sono stati pari a 469 milioni di dollari o 1,54 dollari per azione, meno delle stime che ammontavano invece a 1,76 dollari.

Il principale fattore negativo della relazione trimestrale, come detto, è stato identificato nel tax rate, che nel caso di Google ammonta al 41,8% effettivo, ben al di sopra del 30% che era stato previsto. La società ha infatti spiegato di aver aumentato i propri investimenti in infrastrutture e in ricerca e sviluppo più del preventivato.

Il management del gruppo, nel corso di una conference call, ha aggiunto che i ricavi al di fuori degli Stati Uniti hanno contribuito per meno di un punto percentuale ai ricavi totali del trimestre, a causa del cambio sfavorevole. Il fatturato è aumentato dell'86% a 1,92 miliardi di dollari, grazie anche al fatto che Google ha guadagnato quote di mercato rispetto ai rivali di sempre, vale a dire Yahoo e la Msn di Microsoft.

C'è da aggiungere che, nonostante il momento difficile, l'opinione degli analisti riguarda le prospettive future di Google non sembra affatto modificata. Ad esempio, Goldman Sachs ha consigliato ai suoi clienti in una nota di approfittare della debolezza del titolo per acquistarlo e ha confermato il target price a 500 dollari.

Analogo il comportamento da parte di Prudential, che ha anzi deciso il target price dell'azione portandolo da 400 dollari a 500. Un'eccezione a questa tendenza è invece rappresentata da Ubs, che ha ridotto il giudizio a neutro da buy e ha tagliato il prezzo obiettivo a 425 dollari dai 500 dollari precedenti.



Foto di Rick Wilking/Reuters

### DIPARTIMENTO DEL TESORO

Inchiostro col contagocce, vietato stampare

**Evviva l'efficienza.** Al Dipartimento del Tesoro, da quattro anni impegnato e dissanguato da un faraonico progetto informatico, si è deciso di risparmiare sulle stampanti: non ci sono soldi per comprare toner e cartucce, così dal prossimo marzo (quando verosimilmente saranno esaurite le scorte) il personale utilizzerà badge magnetici per aprire le porte ma non potrà stampare su carta atti e documenti. Lo comunicano i sindacati della Funzione Pubblica di Cgil e Cisl: con una nota indirizzata ai dirigenti del dipartimento, il ministero di via XX Settembre ha invitato tutto il personale alla massima parsimonia nell'uso di stampanti, perché non ci sono più i toner e le cartucce di scorta e (causa i tagli in Finanziaria) non se ne possono acquistare di nuovi. «È singolare - lamentano i sindacati - che il ministero dell'economia, dopo più di quattro anni di spese incontrollate e la creazione del mega centro informatico Ucid nei locali dell'ex tesoreria centrale, oggi richiami il personale ad un uso parsimonioso delle stampanti. Sarebbe stata più utile una politica di contenimento degli sperperi e limitare la faraonica ambizione nel costruire una super struttura con addirittura le serrature elettroniche apribili con una carta magnetica». I marchingegni elettronici ormai la fanno da padroni nel palazzo di Via Venti Settembre: alla Ragioneria si entra solo se un dispositivo riconosce le impronte digitali. Insomma, il futuro è già presente. Poco male, se non fosse che tempo fa lo stesso Ragioniere Generale Mario Canzio è stato costretto a chiedere aiuto: il meccanismo non l'aveva riconosciuto. Così era rimasto chiuso fuori dalla Ragioneria. A proposito di efficienza.

# In ripresa il mercato dell'auto, la Fiat al 31%

La Grande Punto sostiene il rilancio delle vendite. Per il Lingotto è il miglior risultato dal 2002

di Giampiero Rossi / Milano

**SEGNALI** Il primo mese del 2006 conferma le aspettative ottimistiche dei vertici della Fiat. A fronte di una crescita del mercato del 10,7%, i marchi del gruppo

torinese sono cresciuti, infatti, del 23%. In gennaio con un mercato di circa 237.000 unità, Fiat Auto ha immatricolato oltre 73.000 vetture, con un incremento dei volumi rispetto a gennaio 2005 del 23%, quindi più del doppio del mercato. «Decisamente positiva», per l'azienda

torinese, anche la quota: raggiunto il 30,8%, con +3 punti percentuali rispetto a gennaio dell'anno scorso e in crescita anche rispetto a dicembre 2005 (+1,4 punti percentuali). Si tratta del miglior risultato ottenuto dall'aprile 2002, sottolinea il Lingotto, a conferma che i nuovi modelli lanciati negli ultimi mesi stanno incontrando il favore del pubblico.

Il marchio Fiat in gennaio ha immatricolato quasi 56.000 vetture, incrementando i volumi del 27,4 per cento rispetto allo stesso mese di un anno fa. La quota è stata del 23,5%, in crescita di 3 punti percentuali rispetto a gennaio 2005. La Punto è risultata la vettura più venduta, seguita dalla Panda. Entrambe sono leader nel loro segmento di mercato: Punto con il 31,6% di quota, Panda con il 43%. Alle spalle di Panda nel segmento delle city car si piazza la Seicento con il 12,2% di quota. Per quanto riguarda gli ordini, quelli relativi alla Grande Punto, hanno su-

Al via l'emissione del bond a 7 anni per 700 milioni di euro. La presentazione alla comunità finanziaria

perato quota 130.000, (il 45% dei quali all'estero dove ormai viene venduta in oltre 30 paesi nel mondo), mentre la Croma ha raggiunto i 31.000 ordini. Con poco più di 10.000 immatricolazioni in gennaio (in crescita del 2,5% rispetto allo stesso mese del 2005), Lancia ha ottenuto una quota del 4,3%, in lieve calo rispetto a un anno fa (-0,3 punti percentuali), ma in leggera crescita rispetto a dicembre 2005: +0,3 punti percentuali. Buoni risultati anche per Lancia Ypsilon (tra le prime nel suo segmento) e Lancia Musa, anch'essa ai vertici tra le monovolume. Sempre in gennaio Alfa Romeo con oltre 7.000 immatricolazioni (24,6% in più rispetto a gennaio 2005), ha ottenuto una quota del

3%, stabile rispetto a dicembre 2005 e in lieve crescita (+0,3 punti percentuali) nel confronto con gennaio 2005. L'Alfa 159 è la berlina di segmento D più venduta in Italia, e l'hanno già ordinata, secondo quanto riferito alla Fiat, oltre 21.000 clienti.

Intanto la Fiat accelera i tempi per il lancio del bond a 7 anni annunciato lunedì scorso. Ieri il roadshow ha debuttato a Londra, per poi proseguire oggi a Milano e venerdì prossimo a Parigi. Il giro di presentazione del nuovo prestito del Lingotto, il cui importo è indicato tra 700 e 750 milioni di euro, si chiuderà il 6 febbraio con un incontro con gli investitori istituzionali di Francoforte e Zurigo.

**RESPONSABILITÀ SOCIALE** Telecom esporta Progetto Italia anche in Brasile, per insegnare musica ai bambini delle favelas

# Amartya Sen: etica globale nell'economia globale

di Oreste Pivetta / Milano

Da Amartya Sen arriva un invito a considerare la globalizzazione dei mercati e del lavoro attraverso un'etica globalizzata, che riguardi l'universo mondo, sempre meno «frammentata» tra culture e soprattutto interessi locali, di parte o di classe. Il premio Nobel dell'economia (nel 1998), indiano, era ieri a Milano per partecipare con un altro illustre scienziato, Umberto Veronesi, e con l'amministratore delegato di Telecom, Marco Tronchetti Provera, alla presentazione del programma di Progetto Italia 2006, somma di iniziative tra la cultura e la solidarietà, promossa dalla grande impresa delle comuni-

cazioni. Quest'anno oltre i confini italiani: tra le favelas brasiliane o in Sudan (per aiutare Emergency di Gino Strada nella costruzione di un centro di cardiocirurgia). Amartya Sen ha ricordato la centralità del lavoro (il «valore del lavoro»), la responsabilità dell'impresa (per definizione impresa sociale) nell'incoraggiare la pratica della democrazia nella libertà politica e la diffusione dell'arte e della cultura e infine l'orizzonte globale dell'impegno, oltre la dimensione nazionale. Nella sua breve conferenza, il filosofo ed economista indiano ha sottolineato quanto il passaggio dal locale al globa-



Amartya Sen Foto Giglia/Ansa

le tocchi le forme e l'esercizio della democrazia («il governo fondato sulla discussione») e quanto pesino nella nostra contemporaneità i media, da quelli più tradizionali, a quelli più tecnologicamente avan-

zati, per la loro capacità di «inclusione», luogo essenziale di esercizio del confronto. Sen non ha scordato il ritardo di fronte a questo disegno della globalizzazione (nel senso dell'ampliamento dei confini della giustizia, citando una definizione di Hume nel 1770) delle istituzioni interstatali, come l'Onu, «fuori gioco e ridotta al silenzio in molte recenti operazioni internazionali come nell'intervento militare in Iraq».

Progetto Italia 2006 esordirà all'estero con una scuola di musica con base a San Paolo che coinvolgerà quindicimila ragazzi delle favelas delle sette maggiori città brasiliane, anche per insegnare un mestiere profittando di una passione

per le note e il ritmo. Non mancano nel programma italiano alcune novità accanto ad alcune conferme: Napoli, Pisa e Verona saranno le città ora coinvolte, mentre a Milano si sta lavorando a una nuova lettura dell'Eneide a cura di Vittorio Sermonti (dopo la «lettura» di Dante, che toccherà Bologna: ma in Italia non legge più nessuno?). Prevista a Roma la quarta edizione del «Teleconcerto» al Colosseo, la creazione a Bari di un «Mezzogiorno di cinema», un «Mese buzzatiano» a Milano. «Un'azienda - ha assicurato Tronchetti Provera - cresce solo se cresce la società in cui opera: la voglia di qualità in Italia c'è, il nostro compito è quello di stimolarla».

### COMUNE DI FUCECCHIO (FI)

(Provincia di Firenze)

**ESTRATTO DEL BANDO DI GARA INDICATIVO RELATIVO ALLE PROCEDURE DI APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI PER L'ANNO 2006**

(ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del D.P.R. 573/1994)

**Ente appaltante**  
Comune di Fucecchio, via Lamarmora 34, 50054 Fucecchio FI P.I. 01252100480, tel. (centralino) 0571-2681 fax 0571-268246 sito internet www.comune.fucecchio.fi.it

**Procedure di approvvigionamento di beni e servizi**  
Ai sensi dell'art.6 comma 2 del D.P.R. 18 aprile 1994 n° 573 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che nel corso dell'anno 2006 saranno indette le procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi indicate nella tabella inserita nel bando integrale, scaricabile dal sito internet [www.comune.fucecchio.fi.it](http://www.comune.fucecchio.fi.it) nella sezione «Bandi comunali»

Le procedure di cui sopra potranno essere espletate mediante appalto oppure in economia, in considerazione del tipo di bene o servizio e degli importi della fornitura.

Il presente avviso non è direttamente vincolante per l'amministrazione comunale, che si riserva la facoltà di non procedere all'espletamento di una o più delle procedure sopra indicate, di modificarne le date di avvio, così come di variare gli importi a base di gara rispetto a quanto indicato nella tabella.

**Altre informazioni**  
Per eventuali chiarimenti è possibile contattare il dott. Michelangelo Minghiesi servizio acquisti tel. 0571-268296 e-mail [m.minghi@comune.fucecchio.fi.it](mailto:m.minghi@comune.fucecchio.fi.it)

Fucecchio, 25 gennaio 2006

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO  
dott. Michele Parenti